

ognuno potrà trovare quanto basta per avere un' esatta cognizione della vita e della attività storica di G. Rossi.

Ved. *Commemorazione di Girolamo Rossi letta all' adunanza generale della R. Deputazione* il 30 maggio 1914 dal Presidente **Paolo Boselli**; in *Miscellanea di storia italiana*, terza serie, tomo XVII, Torino, 1915, pp. 1-30 (con ritratto e bibliografia). Una bibliografia degli scritti di G. Rossi fino al 1884 trovasi anche in *L'opera cinquantenaria della R. Deputazione di storia patria di Torino*, di **Antonio Manno**; Torino, Fratelli Bocca, MDCCCLXXXIV pp. 365-367 (Vi sono elencate 53 opere del Rossi).

## VITTORIO POGGI

m. 31 dicembre 1914.

Molto vorrei dire di Vittorio Poggi, e molto meriterebbe che si dicesse di lui e dell' azione sua questo illustre savonese, che fu tra i maggiori e più autorevoli cultori di storia in Liguria nello scorcio del secolo XIX e nei primi anni del secolo XX. Ma nell' attesa, riuscita vana finora, che altre Società storiche, nelle quali egli occupava un posto effettivo e predominante e non semplicemente nominale ed onorifico come nella nostra, l' avrebbero largamente commemorato, io mi astenni dal raccogliere il materiale occorrente per iscrivere deguamente di lui. Cosicchè mi convien ora restringere in brevi note il ricordo della vita e dell' opera sua.

Nato nel 1833 a Torino di famiglia d'Albisola, egli studiò nel Collegio degli Scolopi in Savona, condiscipolo di Anton Giulio Barrili, Giuseppe Saredo, Pietro Sbarbaro, Paolo Boselli e di altri valenti saliti più tardi, come lui, agli onori della celebrità; seguì il corso di giurisprudenza nell' Università di Genova e fece in pari tempo pratica di avvocatura presso il noto patriotta avv. Giuseppe Carcassi. Questi aveva verso la fine del 1858 fondato in Genova *Il S. Giorgio*, giornale quotidiano d'interessi economici, che divenne organo spiccatamente politico ed assunse, col programma del partito d' azione, il nuovo titolo *La Nazione* non appena il Governo decise la guerra contro l' Austria. Il Poggi ne fu redattore attivo e fervoroso fino a che, nel maggio del 1859, il periodico cessò, perchè tanto egli quanto gli altri collaboratori corsero alla guerra. Arruolatosi nel Corpo dei Cacciatori della Magra, il Poggi ne seguì le sorti, e quando, l' 11 agosto 1859, i due reggimenti costituenti lo stesso Corpo si trasformarono nella brigata Modena, dove presero poi i numeri 41° e 42°, egli era già sottotenente nel primo di essi. Passato così nell' esercito regolare, vi rimase fino al 1890 raggiungendovi il grado di tenente colonnello, col quale venne iscritto nella Riserva. Mentre ancora appar-

teneva alla milizia, egli, nutrito di sodi studj classici e fornito di spiccate attitudini alle ricerche storiche, erasi occupato, con competenza pari alla passione che lo moveva, di archeologia e specialmente di epigrafia etrusca e latina. Egli aveva già dimostrata la sua dottrina, oltre che in pubblicazioni speciali, anche in pregevoli monografie ed articoli comparsi nel *Giornale Ligustico*. Dopo il suo ritiro dall' esercito, stabilitosi definitivamente in Savona, ch' egli stimò sempre sua patria, potè darsi intieramente alle sue predilette applicazioni di storia, occupandosi così di archeologia come di araldica, di preistoria come di storia medievale, di belle arti come di agiografia, sfragistica, numismatica, ecc. Sarebbe fuor di luogo, considerata la impellente brevità di questi cenni, riferire qui l' elenco dei suoi scritti; ma chi ne avesse desiderio potrà trovarlo e seguirlo negli *Annuari* della R. Università di Genova, della quale egli faceva parte come dottore aggregato alla Facoltà di filosofia e lettere, per gli anni scolastici 1892-93 (pp. 148-149), 1893-94 e seguenti fino al 1911-12, recanti un centinaio all' incirca, fra libri opuscoli ed articoli di giornali, di pubblicazioni di lui. La sua multiforme ed apprezzata opera di storico gli procurò uffici importanti e lusinghiere onorificenze, non che l' ascrizione a riputati Istituti scientifici. Fu infatti prefetto della Biblioteca e dell' Archivio civico di Savona, R. Commissario per le Antichità e belle arti della Liguria e poi membro della R. Commissione conservatrice dei monumenti per la provincia di Genova, oltre che R. Ispettore pei monumenti e scavi del circondario di Savona, membro altresì della Commissione araldica ligure, della Commissione direttiva della Galleria Brignole Sale De Ferrari nel palazzo Bianco di Genova, ecc.; appartenne inoltre alla R. Deputazione di storia patria per le Antiche Provincie e la Lombardia come membro effettivo dal 19 maggio 1892 e come vicepresidente dal 27 aprile 1909, alla R. Accademia delle scienze di Torino quale socio corrispondente, alla Società storica savonese, della quale tenne la vicepresidenza, all' Imperiale Istituto archeologico germanico, all' Accademia Ligustica di belle arti, e ad alcune altre istituzioni. Egli era socio corrispondente dal 30 marzo 1884 della nostra Società, nei cui *Atti* pubblicò: *La gemma di Eutiche*, in vol. XIII, pp. 5-53; *Di un tegolo sepolcrale dell'epoca longobarda*, in vol. XVI, pp. 545-579; *Il Santuario della pace in Albisola Superiore*, in vol. XXV, pp. 163-214. Cessò di vivere in Savona.

Brevi necrologie di lui si trovano in:

1. *Letimbro*, Savona 2 gennaio 1915, art. di **Filippo Noberasco**.
2. *Cittadino*, Savona 4 gennaio 1915, art. di G. B.
3. *Il Dovere - Correre Ligure*, del 4 gennaio 1915, art. di **Bernardo Mattiauda**, con una bibliografia incompleta degli scritti del Poggi.
4. *Rivista Storica Italiana*, anno XXXII, 4<sup>a</sup> S., vol. VII, Torino 1915, p. 388.